

# Cambiando l'ordine dei maiali il prosciutto non cambia

di **Oswaldo Baldacci**

**S**i sentiva puzza di bruciato. Una sorta di campagna mediatica nelle ultime ore voleva far passare l'idea che ci fosse un accordo di mediazione sulla legge elettorale in base a una "bozza Calderoli". Bozza che prevedeva un falso proporzionale con risultati maggioritari, favoriva i partiti locali e forse quelli maggiori e prevedeva un premio di governabilità oltre una certa soglia. Ma il trucco è stato smascherato. Ci sono (c'erano) pregi e difetti in questa bozza, ma più difetti, anche perché rovescia completamente l'impianto degli accordi su cui tutti avevano concordato: salta il criterio fondamentale, cioè quello di dare maggior capacità di essere rappresentati ai cittadini, eliminando un riavvicinamento al proporzionale che molti ritengono giusto in un periodo quasi costituente, e poi di fatto ritogliendo agli elettori la possibilità di scegliere i parlamentari, perché tornano liste bloccate o comunque miniliste preselezionate.

**Questa proposta** che ha ricevuto più no che sì, poteva essere anche peggio di quel che sembra. Primo, perché misteriosamente qualcuno ha tentato di spacciarla come un accordo mentre dalle dichiarazioni politiche (ad esempio **UDC** e Pd) non lo è, e quindi gatta ci cova. Secondo perché è stata fatta passare come bozza guida, e invece il relatore Vizzini ha spiegato che per essere testo di riferimento deve essere realizzato un complesso articolato e questo non c'è ancora, c'è solo una bozza informale. Ma poi c'è l'aspetto politico, e il sospetto di un trappolone è stato subito grande. Gruppi come Coesione nazionale (i fuoriusciti-rientrati a margine del Pdl) hanno dato subito il loro appoggio al progetto. Si è parlato di un interessamento dell'Italia dei Valori, che in questo modo avrebbe potuto provare a costringere il Pd a tornare a Vasto. Insomma: con l'eventuale ritrovato asse senatoriale Pdl-Lega e l'aiuto di qualche dipietrista, la maggioranza per far passare la bozza c'era... Ma a molti questa bozza è apparsa un "porcellinum", e lo stesso Bersani citando il padre del Porcellum ha detto: «Calderoli? Basta

la parola». E allora? Allora il sospetto è che si volesse spingere il tutto in un vicolo cieco: cambiando l'ordine dei maiali (Porcellum e Porcellinum) il prosciutto non cambia. Ricordate le riforme istituzionali e il taglio dei parlamentari? Non se ne fa più niente. E perché? Perché non c'è più tempo. E perché non c'è più tempo? Perché Pdl e Lega gettarono tra le gambe della riforma la trappola del semipresidenzialismo. Con la maggioranza al Senato imposero una linea che, come sapevano benissimo, alla Camera non avrebbe avuto la maggioranza. E così il provvedimento si è arenato.

**Lo stesso meccanismo** voleva essere applicato alla legge elettorale, anche se questa non è costituzionale e quindi di letture ne servono due e non quattro. Obiettivo: lasciare in piedi il Porcellum, col suo potere di vita e di morte dei capi. È per questo che la storia del colpo di mano leghista è apparsa subito accidentata: anche nel Pdl si sono levate voci contrarie, mentre d'altro canto il Pd ha detto subito di no. Ma resta l'immagine di una politica in confusione. Menre servirebbero onestà e chiarezza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

